

## Dentro il distretto della pelle di Santa Croce sull'Arno, tra i centri più influenti della moda mondiale

2026-05-25 07:00:27 di Piera Anna Franini

URL:<https://forbes.it/2026/05/25/dentro-il-distretto-della-pelle-di-santa-croce-sullarno-tra-i-centri-piu-influenti-della-moda-mondiale/>

*Articolo tratto dal numero di maggio 2026 di Forbes Italia. [Abbonati!](#)* Tra Firenze e Pisa si estende uno degli ecosistemi industriali più influenti per la moda globale: il distretto conciario di **Santa Croce sull'Arno**. Nel raggio di circa dieci chilometri, distribuito su sette comuni lungo il bacino dell'Arno, si concentra il principale polo europeo della lavorazione della pelle. Qui si genera circa **il 35% della produzione italiana di pelli e quasi la totalità del cuoio da suola**. Il sistema conta circa **600 imprese** tra concerie e lavorazioni conto terzi, con una media di circa 12 addetti per azienda e oltre ottomila occupati complessivi. La sua forza risiede in una struttura altamente coordinata: ogni impresa presidia una fase specifica della filiera, dalla concia alla rifinitura, in un equilibrio di prossimità che rende il distretto un organismo industriale continuo più che un insieme di aziende indipendenti.

### Le radici del distretto conciario di Santa Croce sull'Arno

Attorno a questo nucleo si è sviluppato, nel tempo, un sistema parallelo di attività industriali e servizi: chimica di processo, meccanica specializzata, impiantistica ambientale, logistica e manifatture della pelletteria e della calzatura. In alcune nicchie – come quella delle macchine per conceria – **il distretto arriva a rappresentare fino al 30% della produzione nazionale**, sostenendo un'area di circa 100mila abitanti. Le radici del distretto risalgono alla metà dell'Ottocento, quando la disponibilità d'acqua e una manodopera agricola diffusa favorirono la nascita delle prime botteghe di lavorazione delle pelli lungo l'Arno. Il vero salto avvenne nel secondo dopoguerra, quando tra Santa Croce, Fucecchio e Castelfranco di Sotto si consolidò un sistema industriale diffuso, basato sulla specializzazione estrema delle singole fasi produttive. Oggi questa struttura si traduce in una filiera integrata e ravvicinata, dove coesistono concerie, terzisti, impianti di depurazione, aziende chimiche e fornitori di servizi. Un modello raro per densità e interdipendenza. Elemento identitario del distretto è la **concia al vegetale**, basata su tannini naturali come castagno e mimosa. È un processo lento e costoso, ma in grado di produrre materiali più rigidi, estremamente durevoli e capaci di evolvere nel tempo con una patina unica. Su questa lavorazione si fonda il 'cuoio toscano', tutelato dal Consorzio vera pelle italiana conciata al vegetale, che certifica origine e metodo produttivo. È la base di soles di alta gamma e pelletteria destinata ai segmenti più esigenti del lusso internazionale. Santa Croce è diventata anche un laboratorio di riconversione ambientale. A partire dagli anni Settanta e Ottanta, la pressione normativa ha spinto le imprese a costruire un sistema consortile avanzato per la gestione dei reflui. Oggi strutture come **Aquarno** e il **Consorzio Cuoio-Depur** rappresentano un modello di gestione centralizzata delle acque e dei sottoprodotti, con investimenti crescenti in economia circolare: recupero energetico, fertilizzanti e valorizzazione degli scarti industriali. Il distretto è profondamente integrato nelle catene globali della moda. Gruppi come **Lvmh** e **Kering** hanno consolidato negli anni la loro presenza attraverso acquisizioni e partecipazioni in aziende locali. Tra i casi più rilevanti **Nuti Ivo**, oggi parte del perimetro Lvmh, e l'espansione di Kering con operazioni su realtà come **Marbella Pellami**, **Conceria 800** e **Falco Pellami**. **Chanel** ha a sua volta compiuto investimenti diretti, tra cui quello nella storica Conceria Samanta a Ponte a Egola e la partecipazione in Nuova Impala, realtà specializzata in pellami per pelletteria di alta gamma. Il ciclo recente resta complesso. Secondo **Unic – Concerie Italiane**, il 2025 si è chiuso con un calo della produzione (-3,6%), del fatturato (-5%) e dell'export (-6%), proseguendo la fase di

contrazione già avviata nel 2024, in linea con la crisi che affligge il comparto della moda. Eppure, il distretto continua ad attrarre investimenti e nuove iniziative imprenditoriali. Accanto alle realtà consolidate emergono nuovi attori e operazioni di espansione: dalla crescita di storiche aziende familiari alla nascita di nuove concerie guidate da seconde e terze generazioni di imprenditori. Dentro questo tessuto, il distretto è attraversato da una costellazione di aziende che rappresentano la sua ossatura produttiva. Realtà come **Accoppiature Pisane**, attiva dal 1984, presidiano fasi cruciali come l'accoppiatura di pellami e tessuti su supporti tecnici, funzione essenziale per la trasformazione industriale dei materiali. Tra le concerie storiche spicca **Alba**, fondata nel 1947, oggi articolata su più stabilimenti e specializzata nella produzione di vitelli smerigliati per il segmento moda. Nello stesso filone storico si è inserita **Ausonia**, fondata da Marino Donati, che rappresenta una delle radici imprenditoriali del distretto. Negli anni successivi si sono affermate realtà come **Ambassador**, attiva dalla metà degli anni Settanta nella produzione di croste e pellami scamosciati per calzatura e abbigliamento, e **Antiba**, nata da una tradizione familiare legata al gruppo Arno e allo sviluppo della pelletteria toscana. Accanto a queste, **Bcn Concerie**, operativa dal 1938, è una delle realtà più consolidate a livello nazionale, mentre **Bonistalli & Stefanelli**, fondata nel 1953, mantiene ancora oggi una produzione legata al cuoio da suola con metodi tradizionali di concia lenta. Il distretto include anche aziende altamente specializzate come **Conceria Lufan**, pioniera della concia wet-white e delle lavorazioni metal-free, oggi sempre più richieste dalle filiere del lusso sostenibile, e realtà storiche come **Monteverdi**, attiva dal 1955. A queste si aggiungono imprese come **Ciarada**, specializzata in pellami scamosciati dal 1977, **Conceria Rinaldi**, che integra un ciclo produttivo completo certificato 'leather from Italy', e **Conceria Sirte**, focalizzata sui pellami di capra per il segmento moda. Chiude il quadro **Conceria Yankee**, nata nel 1989 e specializzata nel cuoio vegetale pieno fiore per pelletteria di alta gamma, simbolo della continuità tra tradizione artigianale e posizionamento contemporaneo nel lusso.